

# Precari e sindaci in piazza in 9 mila assediano il Palazzo

*Lancio di uova. "Roma dica sì alla stabilizzazione"*

**ANTONELLA ROMANO**

HANNO MARCIATO in 9 mila su Palazzo d'Orleans per chiedere la deroga al patto di stabilità per 22 mila contratti in scadenza. Ma la realtà è che per 1.500 di loro, precari "storici" degli enti locali siciliani, sono già partite le lettere di disdetta del contratto, dal primo giugno. Eccole le prime, tra le mani dei precari di Contessa Entellina, intruppati tra le migliaia di quarantenni e cinquantenni, lavoratori "instabili" da 20 anni, giunti da tutta la Sicilia, da Custonaci, Marsala e da Sambuca, da Tortorici da Brolo, a bordo di più di 60 pullman e di treni per sfilare — partenza da piazza Marina — armati di rabbia e di fischietti.

La furia per il posto in bilico si contagia e parte, nella sfida ingaggiata col governo regionale e nazionale per la proroga, un lancio di uova sotto il palazzo della Regione. Gli schizzi macchiano le giacche blu di sindaci e amministratori (in rappresentanza di almeno un centinaio di comuni dell'Isola) che hanno partecipato al corteo al fianco dei loro impiegati precari, «che reggono interi uffici». Un gruppo sale nel frattempo nella sala Gialla dell'Ars, per incontrare l'assessore (Mpa) Lino Leanza e il presidente della commissione Lavoro. Dopo il nict di Roma alla deroga in Sicilia per i precari, la speranza che il ministro Tremonti incontri il presidente Lombardo e conceda la deroga — incontro per il quale si era adoperato, minacciando le dimissioni, Leanza — è appesa a un filo.

Il nuovo appuntamento è per il 3 giugno all'Ars, un giorno prima della manifestazione pubblica sul lavoro a piazza Indipendenza indetta da Cgil, Cisl e Uil, che si sono dissociati da quella svolta ieri sotto le bandiere del Movimento giovani lavoratori, segnando una spaccatura nel fronte sindacale. «Su mia proposta l'assessore

Leanza ha deciso di riunire le commissioni bilancio e lavoro per scrivere una circolare con la quale chiedere ai comuni di derogare i contratti che stanno per scadere — dice il deputato del Pdl Salvino Caputo, l'unico inquilino di palazzo dei Normanni presente alla marcia — Il 3, un giorno prima dello sciopero dei confederali, avremo già la soluzione in mano».

«Obiettivo raggiunto: dopo 20 anni tutti a casa a tempo indeterminato». E uno degli striscioni a spiegare lo stato d'animo al corteo. Un bacino complessivo di 22.500 persone, da due decenni in servizio negli enti locali, che rischia di saltare sotto i colpi della crisi. Quella di ieri è solo una tappa della protesta. Giuseppe Gardenia, messinese, segretario generale del Movimento giovani lavoratori: «Il 19 maggio eravamo 4 mila, oggi siamo 9 mila. Il problema raddoppia e i numeri aumentano. Chiediamo ai parlamentari intanto che il ddl sul lavoro, che prevede un accompagnamento finanziario di 10 anni, in parte a carico della Regione, vada avanti».

I precari sono pronti a continuare la mobilitazione. «Chi non salta, occupato-è», inneggiano in

corteo. I precari di Monreale, col sindaco Filippo Di Matteo in prima fila, inalberano striscioni viola, a lutto. Fortunata Farinella, 43 anni, precaria da venti a Monreale, leader sindacale, con contratto in scadenza a dicembre: «Ci sono tante famiglie qui in mezzo, dopo venti anni la certezza è che andremo in pensione senza contributi». L'Mgl rimprovera a Palazzo d'Orleans di avere creato il problema, non avendo rinnovato entro il 31 marzo 2009 la deroga del patto con lo Stato, che scadeva a fine 2008. In corteo ci sono anche i sindaci del centrosinistra dei comuni della Valle del Belice e amministratori dell'Mpa, come l'assessore al Turismo di Mazzarrà S. Andrea, Domenico Crupi: «Per

noi questa gente è una risorsa. A Lombardo anch'io chiedo che il patto di stabilità sia derogato per stabilizzare i nostri ragazzi». Meglio ex ragazzi, contrattisti, articolisti, ex Lsu, ex articolo 23, 18 o 21. Che riconoscono, nei manifesti che sventolano: «Per 20 anni, siamo stati solo una fonte di voti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In numeri



### IN PIAZZA

Novemila i precari che ieri hanno manifestato per le strade di Palermo, da piazza Marina alla sede del parlamento regionale



### I PENALIZZATI

Sono 22.500 i precari degli enti locali i cui contratti sono a rischio per la mancata deroga al patto di stabilità



### I LICENZIATI

Sono 1.500 i lavoratori precari che già hanno ricevuto la lettera di fine contratto da parte di Comuni o Province della Sicilia



### NUOVO SIT-IN

Il 4 giugno già prevista un'altra manifestazione e dei precari siciliani, stavolta organizzata a Palermo dai sindacati confederali